

ECONOMIA: LE ASSISE GENERALI

Le università in prima linea

Innovazione e competitività passano da ricerca e formazione: decisiva la collaborazione degli atenei



Gianni Ferretti

«ECCO COME FERMEREMO LA FUGA DEI TALENTI»

■ **CREMONA** Per Gianni Ferretti, prorettore del Polo Territoriale di Cremona del Politecnico di Milano, gli obiettivi dei tavoli di lavoro che si svolgeranno alle Assise generali di domani sono chiari: incentivare la formazione e limitare la fuga di cervelli.

«Sarà un momento in cui il territorio si riconosce nelle sue vocazioni principali e cerca di investire su quelle per uno sviluppo ulteriore del tessuto socio-economico».

Con le università che ragioneranno, insieme al territorio, sugli obiettivi del Tavolo di lavoro legato alla formazione: «L'aspetto della formazione è molto rilevante e anche piuttosto preoccupante, perché da un lato la forza lavoro giovane è in continua diminuzione e dall'altro le aziende lamentano una mancanza di formazione. Altro grande problema è l'alta percentuale di giovani che non studiano e non hanno lavoro. Inoltre, molti ragazzi che si formano a Cremona trovano lavoro in altre province».

Ed è proprio in riferimento a questi temi che emergeranno le necessità del territorio. Eccole nella visione di Ferretti: «Una scuola che faccia formazione e che si adegui all'innovazione tecnologica, anche rapportandosi con le aziende, e una migliore attività di orientamento per evitare che i giovani scelgano il loro percorso sulla base di stereotipi come il bivio 'studio o lavoro'».

L'aspetto particolare su cui occorre concentrarsi, secondo Ferretti, è uno e deve avere una priorità: «Contenere la fuga di talenti, sfruttando la formazione e l'innovazione tecnologica».

Sicuri che la sfida è tosta quanto grandi sono le opportunità collegate: «Dobbiamo riuscire ad allontanare i ragazzi dalla percezione che il nostro sia un territorio arretrato e senza sbocchi. Inoltre, bisogna puntare sull'attrattività delle nostre eccellenze, come l'agritech e la musica».

«Dobbiamo allontanare i nostri ragazzi dalla percezione che il territorio sia arretrato e senza sbocchi»



Fulvia Caruso

«È LA MUSICA IL BRAND SU CUI PUNTARE»

■ **CREMONA** Puntare sulla musica, «il più attrattivo brand cremonese», ma non solo: Fulvia Caruso, docente di Etnomusicologia presso il dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'università di Pavia, parla di un'università integrata con il territorio, che formi a partire da opportunità e necessità specifiche. «In quanto delegata alla terza missione per l'Università di Pavia su Cremona, avrei voluto partecipare a tutti i tavoli, dato che l'istituzione cui appartengo potrebbe molto contribuire su tutta la progettazione. Parteciperò al terzo - attrazione e formazione dei giovani talenti - con l'obiettivo di sviluppare un'offerta formativa universitaria coordinata tra le istituzioni operanti sul territorio che possa rispondere ai bisogni di quest'ultimo. In particolare, Cremona al momento si connota per tre caratteristiche: la musica; l'agro-alimentare e l'assistenza alla persona, dall'anziano al disabile, passando per i richiedenti asilo. Gli studi più recenti fatti da Cattolica così come all'estero testimoniano come il brand più forte di Cremona sia la musica. A mio avviso però la musica è uno strumento potente da utilizzare su più piani e livelli. Mi piacerebbe che la formazione musicologica potesse essere maggiormente compresa e utilizzata dal territorio anche in modalità inedite, nell'ambito del turismo agro-alimentare». E anche l'università ha il suo ruolo, naturalmente importante, in questa promozione: «L'offerta musicologica dell'università di Pavia rappresenta un unicum a livello europeo ed è molto attrattiva: si pensi al corso di laurea in Conservazione e restauro di strumenti musicali, primo e unico in Italia abilitante al restauro con strumentazione scientifica. Lavorare ad uno stesso tavolo con le altre università consentirà senz'altro di sviluppare collaborazioni e rispondere alle esigenze».

«È uno strumento potente e da usare su più piani: potrebbe essere sfruttato per turismo e agroalimentare»

2.294

Gli studenti iscritti nelle università del territorio: Cattolica, Politecnico Scienze sanitarie e infermieristiche dell'Università di Brescia Scienze infermieristiche a Crema Musicologia e Beni culturali dell'ateneo di Pavia e conservatorio Monteverdi



23%

Secondo gli ultimi dati è la percentuale di giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni che in provincia di Cremona non lavorano e non studiano: sono i cosiddetti Neet. La percentuale è del 20,9% a livello regionale e del 18,5% a livello nazionale



Matteo Burgazzoli

«SERVONO PIÙ SERVIZI PER I NOSTRI GIOVANI»

■ **CREMONA** Un piano per l'università integrata nel tessuto cittadino: è l'aspettativa di Matteo Burgazzoli, vicedirettore del Campus di Santa Monica della Cattolica per le Assise generali di lunedì. «Riunire in un unico contesto i vari stakeholder del territorio rappresenta un'importante occasione di ascolto e di condivisione di conoscenze che si possono completare vicendevolmente consentendo di ottenere una fotografia attuale della situazione economica, stimolando idee e verificando velocemente la convergenza di vedute e interessi. Così credo che i vari attori cominceranno davvero a sentirsi corresponsabili e a lavorare in squadra. Prendiamo il nostro campo, la formazione: richiede la collaborazione tra gli atenei, le istituzioni, le associazioni e le imprese. Sia affinché la formazione sia vicina alle esigenze del territorio sia affinché il territorio sia pronto e partecipi nell'offrire servizi e nell'accogliere studenti che sempre più verranno attratti qui. L'obiettivo è quello di creare e nutrire un circolo virtuoso tra cittadini, atenei e tessuto imprenditoriale». Con una conseguenza diretta: «Effetti positivi sul progresso sociale grazie allo stimolo e alla diffusione di cultura, conoscenza e competenze, direttamente applicabili al mercato di lavoro. Contribuendo ad incrementare le possibilità di conoscere e decidere in senso critico. Ed è così che si costruisce un sistema di servizi a misura di studenti universitari, stimolando una serie di soggetti ad investire sui giovani: esempi concreti potrebbero essere predisporre convenzioni con le società sportive; sostenere la nascita di locali e spazi per lo svago dei giovani e convenzioni per gli esercizi commerciali per calmierare i costi per gli studenti; sviluppare una serie di connessioni di trasporto su rotaia con le principali direttrici regionali e nazionali. Un piano strategico».

«L'obiettivo primario deve essere quello di creare e nutrire un circolo virtuoso tra cittadini, atenei e imprenditoria»



Federica Belfanti

«L'OPERATIVITÀ DEI CLUSTER È LA STRATEGIA CHIAVE»

■ **CREMONA** Federica Belfanti è ricercatrice post-doc all'Istituto per l'imprenditoria e la competitività (Liuc università Cattolica) dove si occupa di attività di ricerca e consulenza nei settori del cluster, della competitività dei cluster e delle strategie di sostenibilità. Domani sarà facilitatrice. «Cremona è una delle poche province in Italia ad avere avviato un percorso di pianificazione strategica del proprio territorio già qualche anno fa e i risultati, infatti, iniziano a vedersi. Adesso si dà avvio ad una seconda fase: operativa, esecutiva, di lavori sulla competitività. Organizzare i cluster sul territorio è una strategia chiave per promuovere lo sviluppo economico-sociale e l'innovazione. Favorire lo scambio di conoscenze e l'interazione tra settori stimola condivisione e creazione di nuove idee e tecnologie. I cluster hanno il potenziale di attrarre investimenti e talenti, generando opportunità di lavoro e sostenendo lo sviluppo complessivo. Se ben organizzato, attraverso strutture di coordinamento e gestione quali le cluster organization, un cluster può creare nuove opportunità di collaborazione tra gli attori, aumentando anche il dinamismo e il fermento imprenditoriale. Introduciamo alcune prospettive di lettura da noi sviluppate attorno alle specializzazioni economiche del territorio in logica di cluster, parleremo di fermento imprenditoriale e di Social Progress Index per capire come Cremona si posizioni rispetto alle altre 106 province italiane e come abbia lavorato negli ultimi 10/15 anni. Nella seconda parte dell'evento, i partecipanti saranno suddivisi in cinque gruppi di lavoro ciascuno dedicato ad una specifica tematica ritenuta strategica per la competitività del territorio dei prossimi anni: i cluster, l'ecosistema imprenditoriale, la formazione di giovani e talenti, il progresso sociale e il turismo».

«Lo scambio di conoscenze è vincente: stimola la condivisione di nuove idee e tecnologie»